Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 251

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 20 ottobre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

L'offensiva degli "alleati,, contenuta in duri combattimenti su tutti i fronti

Aquisgrana accanitamente difesa casa per casa contro il nemico attaccante da tre lati - Sulla strada di Bologna nella zona di Cesena sui Carpazi ai confini della Prussia orientale e sul Mar Glaciale continua la battaglia con indiminuita violenza

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda le nostre truppe hanno sbaragliato ad est di Helmond, gli attacchi di sfondamento condotti dal nemico con fortissimo impiego di artiglieria e di velivoli da battaglia.

Sono stati distrutti 10 carri armati. Nella dura lotta attorno ad Aquisgrana, nostri granatieri corazzati hanno sventato l'attacco nemico a sud ovest di Würselen ed hanno strappato ai nord-americani una serie di posizioni fortificate temporaneamente perdute.

Il margine della città di Aquisgrana viene accanitamente difeso casa per casa contro il nemico attaccante da est, da nord e da sud. Velivoli da combattimento e da battaglia notturni tedeschi hanno attaccato con osservati buoni effetti, centri di rifornimento nemici in questa zona.

Nel bosco di Rötgen, continuano i combattimenti di posizione. A nord ovest di Epinal e nella zona di Ruyeres, si combatte da giorni con violenza. Contrattacchi delle nostre truppe a sud est di Remiremont hanno ricacciato il nemico dalle sue posizioni. La nostra artiglieria ha incendiato un deposito di carburante nemico. Il fuoco di disturbo su Londra è continuato.

Gli attacchi della V armata americana nell'Italia centrale sono aumentati di violenza, nel corso della giornata. Nostri decisi contrattacchi hanno ricacciato il nemico da piccole infiltrazioni ed hanno rioccupato una importante altura. Solo nelle ore serali, l'avversario ha potuto conseguire, con alte perdite, limitate infiltrazioni sulla strada verso Bologna.

La pressione britannica nella zona di Cesena perdura. Nei rastrellamenti delle retrovie italiane, sono stati sbaragliati altri numerosi gruppi di banditi. Con i loro accampamenti è caduto nelle nostre mani, un ricco bottino.

Nella Grecia centrale è stata sgomberata la città di Tebe, in seguito ai nostri movimenti di sganciamento.

In Serbia si combatte soprattutto nella zona ad est di Kralyevo e di Kragujevac nonchè a sud-est di Belgrado.

Presso Debreczen, le nostre truppe sono impegnate in dura lotta contro il nemico avanzante verso nord. Formazioni di velivoli da battaglia tedeschi, hanno distrutto oltre 100 automezzi sovietici e numerosi cannoni.

Sul fronte dei Carpazi selvosi si sono svolti combattimenti locali, a ovest dei passi di Vereckei e di Czilohatal. Ad ovest del passo Dukla, sono stati respinti notevoli attacchi nemici.

La battaglia sui confini della Prussia orientale, continua con crescente violenza fra Sudauen e Schirwindt. Eydtkau è andata perduta, ma le nostre truppe che combattono accerchiate hanno aperto un varco. Nei tre giorni della battaglia sono stati finora distrutti 250 carri armati nemici.

Anche a sud est di Libau e tra Dobles e la baia di Riga i bolscevichi hanno continuato i loro forti attacchi. Essi sono stati respinti con la distruzione di 38 carri armati. Nella Finlandia centrale i nostri movimenti di sganciamento si svolgono come previsto verso nord ovest.

Dopo che gli attacchi bolscevichi lungo la strada del Mar Glaciale verso nord erano falliti, l'avversario ha spostato questa mattina il punto principale dei suoi attacchi. Il combattimento è in pieno corso.

Durante un bombardamento terroristico di bombardieri anglo-americani su Bonn è stata duramente colpita la zona urbana. Fra l'altro le bombe hanno colpito l'università, molti monumenti culturali e 16 ospedali.

Altri attacchi terroristici sono stati diretti su Kassel e Colonia. Singoli velivoli britannici hanno gettato la scorsa notte bombe su Hannover e Mannheim.

Al centro degli avvenimenti in Olanda si trova la testa di ponte sulla Mosa e la zona di Aquisgrana. Nelle Fiandre i reparti canadesi hanno continuato invano i loro attacchi per comprimere la testa di ponte. Lo sforzo del nemico è per lui tanto sanguinoso in quanto egli deve, per la difesa tedesca che pone su posizioni scaltrite, esporsi pure al continuo fuoco dell'artiglieria pesante.

A causa delle gravi perdite, ogni notte i reparti canadesi devono essere cambiati. Essi hanno spesso il 50 per cento di perdite. Non ostante l'impiego di tutte le armi possibili i canadesi non hanno potuto compiere infiltrazioni profonde. Penetrazioni locali sono state eliminate in contrattacco sul fianco orientale del corridoio tra Eindhoven-Nimega.

La prima giornata di attacchi ha richiesto rinforzi e sono stati fatti affluire nuovi reparti.

I combattimenti della scorsa giornata sono evidentemente la preparazione di un altro grande attacco fra Waal e la Mosa. Nella giornata di mercoledì le truppe tedesche, appoggiate da gruppi d'assalto, contrarono e [illegible] della zona di [illegible] hanno potuto respingere, lasciando gli attacchi dei nemici che erano appoggiati dall'artiglieria, forze nemiche e [illegible].

In un solo punto nuove armi anticarro germaniche hanno distrutto od immobilizzato 16 carri armati americani, mentre le armi della fanteria [illegible].

Mentre gli attacchi alleati nella montagna a sud di Bologna hanno [illegible] divisione armata britannica e riu-

scita, con l'aiuto di necessari rinforzi, ad occupare le alture a sud di Cesena. Le riserve tedesche hanno ricacciato il nemico verso sud in serata. Nel settore dell'Adriatico gli inglesi attaccano di giorno e di notte senza successo.

Stamani si è iniziata l'attesa offensiva bolscevica tra Serett e Novograd, con l'obiettivo di sfondare le linee tedesche verso Danzica. Il comando sovietico tende palesemente di spezzare e di circondare il fronte tedesco della testa di ponte di Narev, nonchè tra Sudauen e Schriwtent.

Nella battaglia verso la Prussia orientale l'ala d'attacco sinistra dei sovietici è stata bloccata a nord di Sudauen e gravemente battuta. A sud di Eydtkau, le truppe tedesche si sono piazzate sulle posizioni previste. A nord ovest della città le forze corazzate tedesche hanno attaccato il nemico infiltratosi sbaragliandolo dopo una lotta di sei ore e bloccando un braccio del fronte.

Nella foresta a nord di Schirwient gruppi d'attacco tedeschi hanno respinto i bolscevichi avanzati nella giornata precedente oltre le linee principali di combattimento.

Stormi di apparecchi da battaglia, che in collaborazione con apparecchi da caccia hanno attaccato per tutta la giornata, hanno distrutto a volo radente 23 automezzi sovietici, centinaia di altri veicoli e diciassette batterie.

Su largo fronte, fra il basso Tibisco e le sue sorgenti nei Carpazi selvosi sono continuati nella giornata di ieri, i duri combattimenti che si sono svolti in modo particolarmente grave nella zona di Debreczen. Reparti corazzati tedeschi hanno bloccato il nemico ad est ed a nord della città respingendolo in un secondo tempo. A sud di Debreczen, truppe tedesche sono passate al contrattacco. Sul basso Tibisco, reparti ungheresi hanno contenuto diverse puntate bolsceviche.

A sud di Török - S. Miklos forze di fanteria e corazzate germaniche, sono penetrate in concentramenti di truppe bolsceviche sbaragliandole.

Nella zona ad est di Debreczen, fino ai Carpazi Selvosi le truppe tedesche si sono sganciate verso nord. Nella notte Nabybanya è stata evacuata senza combattimento.

A sud di Marimarosszigct i bolscevichi hanno tentato di avanzare verso la valle superiore del Tibisco. Essi sono stati bloccati in duri combattimenti.

Presso il passo dei Beskidi le operazioni combattive sono nuovamente diminuite di violenza. Diversi stormi dell'Aviazione tedesca sono intervenuti nella battaglia di carri armati presso Debreczen, sbaragliando postazioni di carri armati, nonchè varie batterie. Sono stati distrutti 218 automezzi di ogni tipo,

bardamento della costa. Unità nipponiche distrutte nella baia hanno effettuato contrattacchi contro il nemico.

Si comunica ufficialmente che le forze nemiche hanno effettuato nella mattinata del 18 marzo operazioni di sbarco sull'isola di Sahren nelle Filippine orientali.

Il Quartier Generale Imperiale trasmette un rapporto sui combattimenti presso Formosa.

Da esso si apprende che i giapponesi attaccarono ripetutamente il 12 ottobre nelle acque ad est di Formosa forze navali nemiche costringendole alla fuga, dopo che la flotta nemica era stata già battuta. Furono affondati undici portaerei, due navi da battaglia, tre incrociatori, un altro incrociatore o cacciatorpediniere; sono rimasti danneggiati: otto portaerei, due navi da battaglia, quattro incrociatori, un altro incrociatore o cacciatorpediniere e tredici unità di tipo imprecisato.

Inoltre sono stati abbattuti diciotto apparecchi nemici e [illegible] apparecchi. Questi combattimenti vengono designati col nome di «Battaglia aeronavale di Formosa».

Il programma del nuovo Governo ungherese

La questione ebraica di competenza del Ministero della Giustizia - La grande industria magiara sottoposta al controllo statale e messa a disposizione del fabbisogno bellico

BUDAPEST, 19 ottobre.

Durante il primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo, il presidente dei Ministri Szalasi ha comunicato il programma del nuovo governo.

A questo proposito è stata pure resa nota una dichiarazione del ministro plenipotenziario tedesco a Budapest Veesenmeyer che ha detto fra l'altro: «l'Ungheria è uno stato libero ed indipendente che dimostrerà la propria libertà e indipendenza nel modo, e combatterà per essa. Dal punto di vista della condotta di guerra tedesca, l'Ungheria non è un territorio di passaggio nel quale si combatte solo per guadagnare tempo, ma un bastione per il quale la Germania combatte con la stessa decisione come per i suoi territori d'Occidente e per la Prussia orientale».

Nel programma del nuovo Governo ungherese è particolarmente significativo il compito del Ministero della Giustizia e di quello dell'Industria. La questione ebraica è di competenza del Ministero della Giustizia. Gli ebrei potranno rimanere in Ungheria e saranno impiegati nel servizio del lavoro.

La grande industria ungherese sarà sottoposta ad un controllo statale e sarà in prima linea a disposizione del fabbisogno bellico.

L'associazione dei deputati del parlamento che conta già centocinquanta membri, ha pubblicato una dichiarazione con la quale si esprime riconoscenza per l'opera compiuta nei giorni scorsi da Szálasi e dal suo movimento che ha salvato la nazione ungherese.

In essa si legge inoltre che l'attuale organizzazione della resistenza nazionale ha avuto una importanza storica e si invia un saluto augurale al nuovo governo.

Il vescovo cattolico ungherese A. Vajay ha pubblicato nell'organo cattolico ufficiale la seguente dichiarazione: «Noi abbiamo sempre collaborato nella maniera più stretta con la Nazione e noi diciamo che difendendo l'Ungheria difendiamo tutto ciò che ci apartiene. Tengo a rilevare che avremmo la bancarotta del Cristianesimo se noi cristiani credenti si associassimo ai miscredenti, anzi coi negatori di Dio».

L'attacco sovietico alla Prussia orientale bloccato

"Le Armate del popolo al momento opportuno sapranno ancora attaccare,,

BERLINO, 19 ottobre.

Il corrispondente del D. N. B. sul fronte orientale comunica:

I sovietici sono riusciti a raggiungere la Prussia Orientale, mediante colpi alternati contro il fronte di Riga ed in direzione della frontiera.

Contemporaneamente altre puntate tenevano desto il fronte tedesco nella zona meridionale della Prussia Orientale. Nel complesso però l'offensiva sovietica, sembra arenarsi.

Sulla Narva compaiono sempre le stesse località ed anche Memel si trova in mano tedesca. Il colpo tra Sudauen e Schirwiedt doveva essere decisivo e l'avversario stesso si gloriava dei suoi concentramenti di artiglieria e dei suoi bombardieri.

In realtà non ostante lo sforzo, il successo gli è rimasto negato. Sono state effettuate alcune piccole infiltrazioni che in parte raggiungono il confine. Una più profonda infiltrazione lungo la linea Wirballen-Eydtka è l'unico suo risultato.

Il quadro generale dimostra tuttavia un attacco offensivo contro la Prussia Orientale, in profondità. La Prussia Orientale si era preparata a lunghi combattimenti, creando un sistema difensivo in profondità. Il 18 ottobre il mondo apprese che le Armate del popolo erano pronte per difendere questi territori di importanza storica.

Non bisognerà sottovalutare questo sforzo tedesco e le Armate del popolo dimostreranno in futuro che, al momento necessario, sapranno ancora attaccare.

Nella zona di Debreczen, la battaglia è ancora in pieno sviluppo. I reparti tedeschi hanno il loro piano d'attacco verso nord. Lo sviluppo generale nella zona ungherese ha come obbiettivo l'accorciamento del fronte ed alcune correzioni che dovranno portare ad un sistema difensivo dal passo Dukla al corso del Tibisco.

Il triste risveglio di Sofia

ZAGABRIA, 19 ottobre.

Un fuggiasco bulgaro ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti che hanno accompagnato l'arrivo delle truppe tedesche da Sofia.

Egli descrive il triste risveglio della città dopo il 9 settembre quando — passato il primo momento di entusiasmo — essa si è trovata di fronte ai bolscevichi che hanno iniziato la loro solita tattica del terrore.

Il 14 settembre le prime truppe regolari sovietiche sono entrate nella capitale bulgara, dopo che era stato organizzato l'assassinio in massa di quasi tutti gli ufficiali dell'esercito bulgaro, nel quale sono stati immediatamente creati dei consigli di soldati. In seguito è stata organizzata la cosiddetta milizia di liberazione che è chiaramente orientata verso il bolscevismo.

La flotta americana del Pacifico in fuga

Come fu affondata una nave da battaglia

TOKIO, 19 ottobre.

I resti della 58.a flotta da battaglia, clamorosamente sconfitta a Formosa, cercano di sottrarsi agli inseguimenti dell'aviazione giapponese per mezzo della fuga in varie direzioni.

Mercoledì mattina, però varie navi nemiche si trovavano ancora nel raggio d'azione dei bombardieri e degli aerosiluranti nipponici. Contemporaneamente anche la seconda flotta da battaglia che [illegible] la 38.a flotta si ritirava in direzione sud.

I movimenti nemici a sud e ad occidente delle Filippine e nell'Oceano Indiano sono sottoposti alla più severa sorveglianza.

Il capitano dell'aviazione Saito descrive l'affondamento di una grande nave da battaglia colpita in pieno da un siluro il giorno 14. «Dopo aver raggiunto con il mio stormo — ha dichiarato il capitano Saito — le navi nemiche, abbiamo dovuto difenderci come prima cosa dalla caccia statunitense. Questo però non ha impedito che poco dopo noi ci lanciassimo contro la preda più grossa.

Vicino alle portaerei avevo avvistato una grossa nave da battaglia. Volando a bassa quota ho cercato di avvicinarmi il più possibile a questa unità prima di lanciare i miei siluri. Uno di questi aveva colpito la nave in pieno che, dopo una violentissima esplosione, è affondata in pochi minuti».

Nuove vittorie nipponiche negli scontri aeronavali

TOKIO, 19 ottobre.

Venti apparecchi nordamericani decollati da portaerei hanno attaccato il 17 ottobre un'isola a nord di Sumatra. La caccia nipponica ha costretto il nemico a violenti combattimenti abbattendo cinque aerei avversari. Il giorno seguente unità della flotta sono intervenute nei combattimenti; nel corso della lotta sono stati affondati dagli aerei nipponici una portaerei e tre cacciatorpediniere.

Una flotta nemica seguita da un gran numero di trasporti, è comparse il 17 ottobre nella baia di Leyte (Filippine) iniziando il pomeriggio del 18 il cannoneggiamento e il bom-

Le donne alle urne

All'inizio del 1945, comunica la Globereuter di Londra, le donne francesi eserciteranno per la prima volta i diritti di voto in occasione delle elezioni municipali che De Gaulle ha determinato di indire.

Ora assisteremo ad una gara tra il governo degollista e quello bonomino, poichè due mesi fa le radio inglesi di Bari, di Roma e di Napoli annunziarono giubilanti che finalmente le donne dell'Italia «liberata» saranno ammesse al tanto agognato diritto politico delle elezioni.

E Togliatti — in una adunata di donne comuniste che, come si sa, finì con una zuffa tra «Figlie di Maria» e «Donne della Stella Rossa» — pronosticò alle compagne italiane la più ampia libertà di carriera politica in tutti i quadri legislativi ed esecutivi della Nazione, dalla camera al senato, dal congresso sovietico ai commissariati del popolo.

Non si sa se arriverà prima De Gaulle o prima Bonomi, se i comizi avranno inizio prima a Roma o a Parigi, se le donne si strapperanno prima i capelli nella nostra Penisola oppure in Francia. Ad ogni modo, in aspettativa delle interessanti cronache dei giorni in cui gli uomini si cuoceranno le uova al tegamino (purchè ci siano) mentre le mogli si batteranno nelle riunioni politiche, vediamo un po' che cosa ci dice la stessa Globereuter a proposito delle future elettrici di Francia.

La signora Marta Louis Lewy, una delle tre segretarie della sezione femminile del partito socialista francese (neanche a farlo apposta di razza ebraica), ha dichiarato al giornalista dell'agenzia inglese da cui era intervistata, che il movimento femminile francese ha dimostrato con ripetute prove la maturità delle donne di quel Paese; una — fra le altre — è quella che il signor Leon Blum, quando fu a capo del governo del fronte popolare si chiamò accanto ben tre sottosegretarie.

Il giornalista inglese, avendo osservato che quella, tuttavia, non poteva essere una prova in favore della maturità politica delle donne francesi, considerando i disastrosi risultati cui condusse l'amministrazione del fronte popolare, la segretaria girava l'ostacolo toccando un argomento anche maggiormente interessante ed avviando il discorso a ritorcere il dubbio sollevato dall'intervistatore che una potenza politica maggiore venga ad essere conferita, dal voto delle donne, alla chiesa cattolica, visto che la Francia è un paese eminentemente cattolico.

La segretaria ha affermato che quella «era la ragione per cui la maggioranza conservatrice del senato francese si era sempre opposta alla concessione del voto. Noi socialisti, ha poi soggiunto, non abbiamo mai condiviso questi timori.

E' vero che le donne francesi vanno in chiesa più di frequente e più regolarmente che i loro uomini. Ad esse piace tenere in ordine la propria coscienza e, incidentalmente, mostrare i propri vestiti domenicali durante la messa. Ma poche donne maritate accettano di seguire la politica loro suggerita dal curato. Questa è una buona tradizione italiana e, forse, spagnola, ma non francese».

Non si può dire che la signora Lewy non sia stata esplicita ed interessante nelle sue dichiarazioni. Ma anche più interessanti per noi — ed anche per il clero della Penisola — saranno gli esperimenti pratici del voto alle donne italiane pronosticato dal governo inglese dell'Italia «liberata» presieduto da Bonomi.

Intanto sarà bene che gli uomini, al di là della barricata, provino a recingere il grembiulino e si addestrino al maneggio dei piatti e dei biberon.

Le truppe ungheresi combattono con la più grande decisione

BERLINO, 19 ottobre.

Ad una richiesta sugli ulteriori sviluppi in Ungheria, la Wilhelmstrasse ha oggi dichiarato che il processo di stabilizzazione continua.

Anche le notizie dai fronti dimostrano che lo spirito combattivo delle truppe ungheresi non è, nè paralizzato nè affievolito, ma al contrario i reparti ungheresi combattono proprio ora con grande valore e decisione.

Ad un'altra domanda, riguardante la reazione a Mosca, il portavoce ha annunciato che l'Unione sovietica non ha reagito in alcun modo. Anche la presa di posizione inglese riguardo alla conferenza di Mosca non è chiara.

In ogni caso non si può parlare di alcuna presa di posizione, riguardo ad una comunicazione che Mosca vorrebbe intromettersi nelle questioni ungheresi.

Inganni ottimistici nelle corrispondenze britanniche

GINEVRA, 19 ottobre

Il deputato Bower ha chiesto al Ministro delle Informazioni Bracken se non fosse possibile prendere provvedimenti contro il pericoloso metodo di certi giornali inglesi, di pubblicare continuamente rapporti ottimistici sui progressi del fronte occidentale.

Questi rapporti provocano delusione e depressione in quanto regolarmente le prossime informazioni dimostrano che il giubilo di vittoria non era giustificato. Bracken ha risposto per iscritto declinando ogni intervento.

Soldati tedeschi assistono al passaggio di aerei amici (Foto P. K.)

Un ordine del giorno del Führer

per la morte del Feldmaresciallo Rommel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 ottobre.

In occasione della morte del generale Feldmaresciallo Rommel, il Führer ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Il 14 ottobre è deceduto il generale Rommel in seguito alle gravi ferite riportate durante un viaggio al fronte, da un incidente automobilistico, quale comandante supremo di un Gruppo di Armate in Occidente.

Con la sua dipartita abbiamo perduto uno dei nostri migliori condottieri. Il suo nome nell'attuale lotta per il destino del popolo tedesco è divenuto il simbolo di eroismo e di energica decisione. La lotta eroica di due anni nell'Armata africana tedesca sotto il suo comando, contro una preponderanza più volte superiore, ha avuto una riconoscenza esterna nel conferimento delle «Fronde di Quercia con Spade e Brillanti, sul Cavalierato della Croce di Ferro», quale primo soldato dell'Esercito.

Quale Comandante Supremo di un'Armata fino al suo grave ferimento, egli si è nuovamente conquistato i meriti decisivi per il rafforzamento della nostra difesa in occidente.

L'Esercito di fronte a questo grande soldato, abbassa con supremo dolore la bandiera di guerra del Reich. Il suo nome è passato nella storia del popolo tedesco.

ADOLFO HITLER».

Per i nostri figli e per le generazioni future

Göbbels ribadisce la ferma volontà di vittoria del popolo germanico

BERLINO, 19 ottobre.

«La storia del mondo non conosce un piano così diabolico di annientamento di un grande popolo, come quello che è stato concepito dagli «alleati», con il massimo cinismo, per eliminare dal mondo il popolo tedesco»

Con questa affermazione il Ministro del Reich Göbbels ha iniziato il suo articolo nel settimanale «Das Reich» e si rivolge al popolo tedesco per passare a parlare in seguito dei doveri che questa guerra impone ad ogni tedesco, soprattutto per la libertà futura dei suoi figli.

Il dott. Göbbels continua affermando fra l'altro che i piani di annientamento dei nostri nemici, non sono una pura teoria, ma una vera e propria pratica, già adottata in una piccolissima zona. Ciò apprendiamo dalle innumerevoli atroci relazioni che ci pervengono da quei territori europei occupati con la forza dai nostri nemici.

Queste potenze, hanno stretto attorno a se una gigantesca forza in uomini e materiali da guerra. Come accade spesso nella storia, anche ora sembra che le potenze delle tenebre siano più forti di quelle della luce, ma questa è soltanto apparenza.

Dietro a noi, sta un mondo di ideali che dobbiamo difendere e gli ideali creano energia che alla fine diventerà supremazia, sulle armi dominate dai nostri nemici. Che una guerra che dura oltre cinque anni, finisca col logorare le forze di un popolo anche se molto potente è logico. Questo però, non ci da il diritto di rassegnarci. Chi si rassegna è perduto.

Molti altri popoli che hanno incrociato le braccia al momento più critico della lotta, hanno pagato molto caro questo passo. Ciò è quello che il nemico si aspetta da noi e per questo egli ha concentrato nell'estate e nell'autunno tutte le sue forze contro i nostri confini, per conseguire finalmente la decisione finale. Questo non succederà.

Milioni di bambini tedeschi ci guardano. Noi abbiamo il dovere di preparare per loro un avvenire migliore. Il fatto che in questa guerra, per la nostra vita, noi riusciremo a mantenere la libertà politica ed il pieno diritto dell'esistenza nazionale del nostro Stato e del nostro popolo o se al contrario perderemo tutto, è di importanza vitale per i nostri figli e per le generazioni future. Da questo dipende tutto il resto: il nostro onore, la possibilità di ricostruire le nostre città distrutte e di continuare la nostra gloriosa storia, tutto quello insomma per cui oggi noi combattiamo.

Dobbiamo continuare questa guerra più che nel nostro interesse, per quello dei nostri figli. Il dovere più elementare di un popolo, consiste di mantenere la propria sostanza e difenderla contro ogni minaccia con tutti i mezzi.

I nostri figli hanno diritto di chiedere dalla vita, libertà. Per loro possiamo perdere in questa guerra, soltanto quello che si potrà sostituire; l'insostituibile, deve essere mantenuto ad ogni costo affinchè essi possano tramandare nei tempi più lontani la vita eterna del nostro popolo.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Vittorio Savoia e Badoglio giudicati... dai negri -- Un monumento a Cassino per i Caduti "alleati,, -- Una esposizione bolscevica a Roma -- Attlee dichiara che all'Italia non può essere applicata la legge "affitti e prestiti,,

LISBONA, 19 ottobre.

Vittorio Carignano e Badoglio hanno avuto lo scorno di essere giudicati dai negri.

I negri hanno presentato una lista di delinquenti di guerra alla commissione britannica riunita in Addis Abeba per discutere e concludere con Ailè Selassiè un trattato politico-commerciale.

La commissione ha reso questa lista alla cui testa si trovano i nomi di Badoglio e Vittorio Emanuele.

Il quotidiano romano *Il tempo* ha iniziato una sottoscrizione per la costruzione a Cassino di un monumento ossario che raccolga le salme dei combattenti «alleati» immolatisi — dice l'Agenzia *Usinform* — per la liberazione dell'Italia.

Si esaltano i caduti sovietici, si rende onore ai morti delle multicolori armate nord-americane e si dimentica le centinaia di migliaia di italiani che giacciono dimenticati sotto i cumuli ancora freschi in Russia e in Africa e nei Balcani. Tutto questo in omaggio ai nuovi «alleati» che hanno sancito il martirio durissimo del nostro Paese.

La stampa londinese annuncia che a rappresentante italiano a Londra verrà senz'altro nominato il conte Nicola Carambini e quale rappresentante italiano a Washington il conte Sforza.

Per quanto concerne il protocollo si dice che il rappresentante italiano a Londra godrà dello stesso rango del rappresentante britannico a Roma. Con ciò non si vuol criticare che sia stato raggiunto uno stato di pace fra l'Italia e la Gran Bretagna ma si sottolinea trattarsi solamente di uno stato di tregua.

Il normale scambio di ambasciatori con regolare consegna delle credenziali, non sarà possibile per il momento. Appunto per questo non è stato stabilito se al conte Carambini sarà consegnato o no l'antico palazzo dell'ex ambasciata italiana a Londra. Nei circoli bene informati tale possibilità è ritenuta molto dubbia.

La *Reuter* informa che il vice primo ministro Attlee rispondendo ad una domanda rivoltagli alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che all'Italia non può essere applicata la legge «affitti e prestiti».

L'associazione sovietica per le relazioni culturali con l'estero ha inaugurato una esposizione a Roma.

Dopo che tanto Roma quanto Firenze erano state dichiarate città aperte, tutti i valori artistici erano stati riportati al loro posto nelle due città stesse.

Nello stesso modo anche gli insostituibili valori artistici e culturali dell'Abbazia di Montecassino sono stati strappati dalla fobia di distruzione anglo-americana e trasportati nel Vaticano. Il Vaticano aveva espresso tutta la sua soddisfazione per questo fatto ed aveva organizzato un'esposizione nella città del Vaticano, che era stata visitata non soltanto da Papa Pio XII, ma anche dai rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Le menzognere affermazioni di Grigg non sono altro che un goffo tentativo di addossare ai tedeschi la colpa della distruzione dell'Abbazia di Montecassino.

In seguito alle esatte affermazioni del prof. Langedorf, che si oppongono nettamente a quelle del corrispondente della *Reuter* Springges, risulta che i tesori artistici ed i quadri, che secondo l'avversario erano stati trafugati dai musei fiorentini, sono stati portati al sicuro nell'Italia settentrionale.

Messa a punto tedesca sulle menzogne nemiche

circa i tesori artistici dell'Italia

MILANO, 19 ottobre.

Le affermazioni del ministro della guerra britannico Grigg, nonchè quelle del corrispondente della «Reuter» a Roma, Springges, riguardo un sedicente trasporto di tutti i tesori artistici italiani in Germania, che sono state smentite giorni fa dal ministro dell'Educazione dell'Italia Repubblicana fascista, Biggini, vengono anche smentite da parte tedesca per mezzo dell'incaricato delle questioni artistiche presso il capo dell'amministrazione militare in Italia, professor Langedorf.

Egli ha dichiarato che in un primo tempo i più importanti valori artistici di Roma e di Firenze erano stati posti al sicuro in ville e in castelli lontani dalle città.

La politica della frusta in Finlandia

BERLINO, 19 ottobre.

Secondo notizie dalla Finlandia l'Unione sovietica ha proibito l'importazione dei viveri preparati in Svezia per la popolazione finnica.

E' chiaro che la politica di Mosca segue l'obiettivo di creare delle situazioni caotiche in Finlandia, che dovrebbero favorire il compito degli elementi comunisti.

D'altra parte la politica sovietica, seguendo un altro piano, ha organizzato delle manifestazioni nelle quali è stato affermato che l'Unione sovietica cercherà in ogni modo di mettere in atto diverse unioni pro-sovietiche.

A Berlino si è convinti che la questione finnica ha avuto una parte nei colloqui di Mosca tra Churchill e Stalin, nonchè le esitazioni di Roosevelt che deve considerare l'importanza degli elettori finnici alle prossime elezioni.

Questo dimostrebbe anche la politica «favorevole» che Mosca ha usato dapprima di fronte alla Finlandia, politica che è stata però subito seguita da quella della frusta. A Berlino si è dell'opinione che poco alla volta l'elemento comunista in Finlandia reciterà una parte decisiva e che è in preparazione l'incorporamento della Finlandia nel consiglio delle repubbliche sovietiche.

Tragica situazione nel Belgio

sotto il tallone dei "liberatori,,

STOCCOLMA, 19 ottobre.

Secondo una corrispondenza speciale da Londra del *Göteborg Handels Und Schiffarhrtstidningen* la situazione alimentare nel Belgio, in particolare a Bruxelles, ha assunto, dopo l'arrivo degli americani, un aspetto veramente catastrofico.

Il mercato del carbone è assolutamente paralizzato. L'invio dei generi alimentari dalla Capitale è talmente limitato che la popolazione non riceve le razioni minime spettanti. Tutte le trattorie sono chiuse; dalle sei del mattino alle sette di sera è sospesa l'erogazione della corrente elettrica.

Gli scioperi nella regione di Liegi sono all'ordine del giorno e la produzione del carbone è insufficiente.

La vita dei fuori legge

nel diario di un professionista che visse alcuni mesi fra loro

VICENZA, 19 ottobre.

Un professionista che ha vissuto alcuni mesi tra i banditi recentemente annientati e dispersi sul Grappa, ha affidato a un diario le sue impressioni sull'ambiente.

Ne stralciamo un brano che esprime fedelmente nella sua semplicità lo stato d'animo e la mentalità della grande maggioranza di coloro che conducono al servizio del nemico una vita fatta di rischi e di duri, quanto stolti disagi.

«La mia impressione generale sulle formazioni partigiane è stata cattiva sin dal primo giorno. Molti sono andati in montagna e si sono venuti rafforzando in questo senso durante il periodo della mia breve permanenza. Nel complesso, tolte rare eccezioni, ho riscontrato una assoluta mancanza di organizzazione, di capacità e di senso di responsabilità dei capi, gelosissimi gli uni degli altri, sempre in lite e per lo meno, spesso, sempre per motivi futili o di concorrenza.

Quanto agli uomini una gran parte sono giovanissimi che nulla sanno e nulla capiscono. L'enorme maggioranza è andata in montagna o per sottrarsi al servizio militare o del lavoro o perchè avevano assunto un atteggiamento antifascista senza alcun motivo ideologico chiaro, che poteva rendere pericolosa la loro permanenza in pianura.

La vita del partigiano, secondo loro, li onorava di una aureola di romanticismo e di avventure. Lavoro pressochè nulla, pericolo limitato. Spese di mantenimento non ne avevano. Effettivamente una delle maggiori attività di queste formazioni è quella di procacciarsi il vitto. Ogni tanto facevano qualche colpo di mano nella zona pedemontana. Il rischio era poco perchè si giovavano della sorpresa e, da quanto ho capito e sentito dire ascoltando vari discorsi, erano colpi indiscriminati contro persone.

Furti, rapine, insomma. Nel complesso l'attività era dettata dalla preoccupazione del minimo sforzo e spesso da istinti a delinquere. Volontà e capacità di combattere: nessuna, come è stato dimostrato non soltanto sul Grappa, ma anche sul Cansiglio, a proposito del quale, sullo svolgimento delle azioni ivi avvenute, ho sentito parlare.

Fra queste formazioni partigiane la coscienza politica di idee, fermezza di propositi, è pressochè inesistente. Naturalmente vi sono eccezioni che costituiscono una minoranza abbastanza esigua.

Nel complesso si tratta di un agglomeramento di elementi disparatissimi formato in gran parte di ragazzetti innocenti preoccupati di non lavorare, di non arrischiare, portando armi che al momento di adoperare, la maggioranza di essi getta via».

I precursori

Servitori ubbidienti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno dimostrato di essere Umberto Carignano e il suo degno compare e collare conte Sforza.

Prima di assestare una nuova legnata sulla testa della martoriata Patria nostra, gli anglo-americani hanno escogitato il sistema di far scendere in piazza un italiano col compito specifico di precorrere gli eventi e di dimostrare che la legnata che sta per arrivare sarà salutare per l'Italia, il cui organismo dev'essere guarito dai molti malanni lasciati dal Fascismo.

Caso primo: *l'affare delle colonie. Il furto è incominciato col discorso dell'Eliseo, col quale il conte Sforza volle dimostrare che le colonie sono pesi morti per l'Italia e che era più che giusto necessario affidarle ad altri che possono permettersi il lusso di possederle.*

La teoria del pazzo che butta l'oro dalla finestra non è stata fatta sua dal prudente mister Eden che ha preferito incolpare l'Italia di schiavismo. Ma, teorie a parte, quel che conta è la dichiarazione del ministro degli esteri britannico che le colonie italiane non saranno più restituite al suo legittimo proprietario.

Caso secondo: *la guerra al Giappone. Nel maggio scorso il non ancora luogotenente dell'ex re, Umberto Carignano, intervistato da un giornalista inglese, ebbe a dichiarare che «l'Italia rimarrà a fianco dell'Inghilterra e degli Stati Uniti fino a quando il Giappone non avrà chiesto di arrendersi senza condizioni. I prigionieri italiani che si trovano in India vogliono essere liberati, organizzati e armati per combattere i soldati del Tenno».*

Il guerrafondaio luogotenente è stato prontamente accontentato: è di questi giorni la richiesta avanzata da Londra e Washington esigente mezzo milione di italiani da mandare al macello in Estremo Oriente per una guerra «profondamente sentita».

Come il melanconico e infelicissimo Giaufredo Rudello venne preso da un amore di terra lontana così il Carignano è invasato di un amore di guerra lontana; forse perchè le guerre vicine si combattono, quelle lontane si sognano.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Dopo le ore 17, telef. 6-39

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 24, I p. Tel. 9.11 e 6.39

Protezione antiaerea

Contro le finestre illuminate

D'ora in poi d'ordine dell'Autorità Germanica contro le finestre illuminate dopo il segnale serale delle sirene le pattuglie di sorveglianza potranno fare fuoco.

Tutti gli inquilini hanno l'interesse non solo di chiudere le finestre all'atto del segnale suddetto, ma altresì di assicurarsi dall'esterno della casa che le chiusure non lascino trapelare la luce.

A questo controllo sono interessati anche gli inquilini dei piani superiori a quelli le cui finestre sono in difetto.

Il capofabbricato responsabile ha stretto obbligo di non ritirarsi alla sera prima di essersi accertato che gli stabili ad esso affidati siano in ordine sia verso la strada che negli interni.

E' deplorevole che l'incoscienza o l'irriducibile indisciplina di pochi abbia portato a provvedimenti di questa gravità eccezionale per tutti.

Per l'assunzione di mano d'opera

Le vigenti disposizioni di legge fanno obbligo ai datori di lavoro che l'avviamento al lavoro, sia che si tratti di apprendisti, impiegati od operai, abbia sempre a seguire per il tramite degli uffici istituiti dalle associazioni professionali per il servizio del collocamento, che è l'ufficio provinciale del lavoro. Nessuna assunzione viene fatta sia che si tratti di aziende industriali, commerciali, agricole ecc. Tutti i lavoratori inoltre devono essere muniti del libretto di lavoro, che viene ritirato dal datore di lavoro all'atto della cessazione del rapporto di dipendenza.

Si ricorda l'osservanza della presente legge, la quale non ammette deroga alcuna, ed ogni datore di lavoro deve quindi assumere la forza lavorativa sempre con la preventiva presa di contatto con il locale Ufficio provinciale del lavoro o suoi uffici periferici.

Inoltre i datori di lavoro ometteno di riportare nel libretto di lavoro i dati relativi alla cessazione del rapporto di dipendenza, qualunque ne sia il motivo. Ciò sia anche in contrasto con le norme dettate dalla legge e costituisce un'infrazione che comporta sanzioni.

Modalità d'incassi delle ricevute doganali

rilasciate dalle Dogane germaniche a lavoratori italiani rientranti dalla Germania

La Banca Nazionale del Lavoro porta a conoscenza degli interessati che, a seguito di accordi intervenuti con i competenti Uffici e Banche del Reich, le ricevute (Zoll-Quittungen) rilasciate loro dalle Dogane germaniche in uscita dal territorio del Reich a fronte di importi in Reichsmark depositati all'atto del passaggio di frontiera, sottostanno alle seguenti modalità.

Le filiali della Banca Nazionale del Lavoro sono incaricate di accettare per l'incasso le ricevute (Zoll-Quittungen) di cui sopra verso indicazione delle generalità complete del lavoratore, dell'azienda tedesca ultima datrice di lavoro in Germania, del numero della Tessera Bancaria, del numero del passaporto, del domicilio esatto in Italia del lavoratore, nonchè, verso consegna della ricevuta stessa e corresponsione dell'importo di lire 2 a titolo di rimborso delle pure spese postali.

L'incasso in parola viene curato dalla Banca sotto le riserve d'uso, vigenti in periodo di contingenza, ed a rischio dell'interessato.

Le nuove tariffe postali

Sono entrate in vigore — come abbiamo dato notizia — le nuove tariffe postali. Diamo ora l'elenco completo di dette tariffe:

Lettere e biglietti postali fino a 20 gr. lire 1; oltre 20 e fino a 250 gr. lire 2; oltre 250 sino a 500 gr. lire 3; oltre 500 fino a 1000 gr. lire 5.

Cartoline di Stato ed industria privata semplici cent. 50 e con risposta lire 1.

Carte manoscritte fino a 50 gr. lire 1.20; ogni 50 gr. in più cent. 25.

Fatture commerciali fino a 20 gr. cent. 50; oltre 20 gr. va in vigore la tariffa per la carta manoscritta.

Giornali quotidiani cent. 1 per ogni esemplare fino a 50 gr. cent. 1 per ogni 50 gr. in più.

Pubblicazioni quindicinali, mensili, semestrali, ogni esemplare non eccedente i 50 gr.: ogni 50 gr. in più: rispettivamente 2, 3, 10 cent.

Stampe propagandistiche, periodiche, cataloghi, bollettini, listini commerciali con periodicità almeno semestrale, tariffa eguale alle pubblicazioni semestrali.

Pagine pubblicitarie ogni 50 gr. e per ogni esemplare cent. 10.

Estratti conto giornali cent. 10.

Pieghi libri spediti da case editrici ogni 50 gr. cent. 10.

Dichiarazione, spedizione pieghi, libri via ordinaria cent. 20 per ogni piego.

Cedole commissioni librarie centesimi 10.

Carte punteggiate ciechi ogni 500 grammi cent. 5.

Pacchetti postali per i primi 250 gr. lire 1.25; per ogni 50 gr. in più 25 centesimi.

Campioni per i primi 100 gr. centesimi 50; ogni 50 gr. in più cent. 25.

Campioni medicinali per i primi 100 grammi cent. 40; ogni 50 gr. in più cent. 20.

Buste contenenti corrispondenze affrancata macchina cent. 40.

Espressi corrispondenze lire 2.50.

Pacchi lire 4.

Raccomandazione tanto pieghi aperti quanto pieghi chiusi, lire 1.50.

Raccomandazione stampe periodiche, pieghi libri spediti da editori, campioni medicinali, lire 0.75.

Raccomandazione carte ciechi centesimi 25.

Indennizzo a raccomandate a tariffa 1.50: lire 25; a tariffa 0.75 lire 15; per carte ciechi lire 10.

Assicurazione anche convenzionale di corrispondenze, pacchi per le prime 100 lire, lire 1.50: ogni 100 lire in più cent. 75.

Assicurazione forza maggiore corrispondenze, pacchi oltre alle predette tasse di assicurazione, per le prime 200 lire: 1 lira; ogni 100 lire in più cent. 50.

Assegno corrispondenze pacchi lire 1.

Avvisi ricevimento lire 1.

Fermo posta, telegrafo carico mittente cent. 30.

Caselle chiuse lire 100.

Ritiro corrispondenza a mezzo bollette sacchi a cura degli interessati lire 15 mensili, a cura dell'Amministrazione lire 50.

Recapito a domicilio di stampe e manoscritti da 500 gr. a 1000 cent. 20; da 1000 fino a 2000 lire 1.50.

Legalizzazione atti lire 2.

Corrispettivi dovuti da concessionari, recapito a carico del destinatario cent. 50.

Caselle aperte lire 10; chiuse piccole lire 15; media lire 20; grandi lire 25.

Deposito di garanzia per espressi privati e corrispondenze loco centesimi 20.

Reclami cent 20.

Domande scritte lire 1.

Lettere, cartoline dirette ambito comune di impostazione, metà tassa.

Permarrà la sospensione delle tasse ridotte per cartoline illustrate, biglietti visita e partecipazioni, tali oggetti devono essere affrancati come cartoline o lettere.

Permane la sospensione del servizio per le stampe non periodiche e di seconda mano.

L'orario del coprifuoco a S. Andrea e Salcano dalle ore 20 alle 5.30

Il Prefetto della provincia di Gorizia, accertata l'opportunità di fissare un nuovo orario del coprifuoco per le frazioni di S. Andrea e di Salcano; vista l'ordinanza del Supremo Commissario della Zona d'Operazioni «Litorale Adriatico» n. 15 del 2 dicembre 1943 con cui viene concessa ai Prefetti la facoltà di stabilire l'orario del coprifuoco nelle rispettive giurisdizioni, sentito il Comando Militare germanico; sentito il Deutscher Berater; decreta: L'orario del coprifuoco per le frazioni di S. Andrea e di Salcano è stabilito dalle ore 20 alle 5.30.

La macellazione dei suini per uso familiare

L'Ufficio comunale della zootecnia comunica quanto segue in relazione a quanto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in merito alla macellazione dei suini destinati ad uso familiare ed alle convivenze: la macellazione dei suini, per uso familiare e delle convivenze nella nostra provincia può effettuarsi durante tutto il periodo autunno-invernale dal 1 ottobre 1944 al 3 marzo 1945. Poichè il diritto di macellazione viene concluso allo scadere di tre mesi dalla data di presentazione della denuncia, gli uffici comunali non potranno accogliere le denunce di allevamento che verranno presentate dopo il 23 dicembre 1944 eccezione fatta per quelli che denunciassero il capo per la macellazione nella campagna successiva.

Pertanto, come disposto dal Ministero suddetto, le denunce che dovranno essere presentate dopo la data del 23 dicembre e, non vengono prese in considerazione, e quindi i suini destinati al consumo familiare non potranno essere macellati qualora gli interessati non intendano destinare detti suini per la macellazione nella successiva campagna.

Gli uffici comunali rilasceranno la cartolina modello 25-S ai soli allevatori iscritti negli elenchi pubblicati all'albo pretorio del Comune.

Le modalità relative alla macellazione dei suini in parola sono identiche a quelle dello scorso anno. Comunque gli interessati possono rivolgersi direttamente all'ufficio annonario del proprio Comune di residenza per qualsiasi informazione al riguardo.

Gli spettacoli O. N. D. in favore dei feriti di guerra

Il complesso artistico vocale-istrumentale «Scarpa» giunto in questi giorni nella nostra città ha iniziato il ciclo dei suoi interessanti concerti, debuttando all'ospedale sanatoriale «Villa S. Giusto», in favore dei feriti e degenti ivi ricoverati.

Il vasto ed interessante programma è stato particolarmente gradito dai nostri valorosi combattenti che hanno rimeritato tutti gli interpreti, gli esecutori, nonchè il maestro Nino Scarpa, di calorosi applausi. Particolarmente applauditi i soprani Bianca Baessato, Vanda Cozzarolo, Olimpia Orlandini, il tenore Antonio Spigolon e il baritono Bruno Trabuio, nelle loro esecuzioni di salienti brani operistici e nella efficace interpretazione di alcune canzoni popolari italiane di vivo successo.

Oggi il complesso artistico darà il suo terzo concerto in favore dei feriti di guerra.

Accademia di musica

Per l'anno scolastico 1944-45 è indetto un concorso per l'ammissione di 60 allievi all'Accademia di musica per il conseguimento dei titoli di direttore di banda, di coro e di complessi vari.

La retta è gratuita. Sarà data la precedenza nell'ammissione agli orfani di guerra, ai figli di mutilati e invalidi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria della Casa Balilla di piazza Italo Balbo 2.

Domenica replica al D.A.I. de "La Banda d'Affori,,

Domenica prossima, 22 ottobre, a grande richiesta sarà replicata al D.A.I. sede di Passaggio Edling, la briosa fantasia musicale «La banda d'Affori» del maestro Cristin. Lo spettacolo, particolarmente dedicato ai familiari dei dopolavoristi, avrà inizio alle ore 15.

Ricordi nostalgici

Vita studentesca all'Istituto Magistrale di Gradisca

Dolci, cari ed ineffabili affiorano nella memoria dei vecchi condiscepoli, inseparabili, uniti da vincoli di età e di aspirazioni i ricordi della vita studentesca presso l'Istituto Magistrale di Gradisca, sorto nel 1909 nella ridente, simpatica cittadina isontina. L'Istituto portò un soffio di fresca giovinezza nell'ambiente locale e vi convennero studenti da Trieste, Istria, Gorizia e della zona piana. La scuola era ben frequentata in quanto erano due soltanto gli istituti magistrali maschili italiani nella nostra regione; uno a Capodistria e l'altro appunto a Gradisca. Non c'era quindi quella pletora, quella produzione a serie di maestri, che si è verificato dopo il 1919 e più ancora dopo il 1939, in tanti Istituti Magistrali, sorti come funghi, nella nostra regione. Naturalmente molti studenti di Trieste, Pola, Gorizia preferivano Gradisca per varie ragioni e siccome non c'erano quelle comodità di comunicazioni che distingueva il dopoguerra, i goriziani stavano a pensione presso famiglie private gradiscane. Un collegio o pensionato sarebbe andato benissimo, ma nè il Comune, nè altri enti, nè privati pensavano ad istituirlo.

Vivace, festosa e movimentata era l'esistenza studentesca dell'epoca, pur tra la severità degli studi. I divertimenti, gli svaghi e le burle non mancavano tra i capiscarichi della fremente studentesca di quel periodo.

Per entrare all'Istituto Magistrale bisognava avere quindici anni e la entrata era preceduta dal corso di scuola media inferiore. Sicchè uno usciva maestro a diciannove anni con il titolo di licenza della scuola, insegnava due anni nelle elementari, anzi popolari (le classi di obbligatorietà scolastica per i fanciulli erano otto); poi il maestro doveva sottoporsi ad un esame, chiamato di abilitazione magistrale, che gli dava il diritto professionale di insegnare e la possibilità di percorrere tutta la carriera scolastica, da maestro ad ispettore del distretto, della provincia o della regione, senza ulteriori inutili titoli. E la scuola elementare filava con serietà senza tanti gerarchi pieni di titoli accademici, ma che in sostanza non possono sostituire quello semplice e grande di maestro, nè possono formare una capacità professionale quando manca la vocazione e la pratica fatta, sui banchi di scuola, a contatto con l'animo dei fanciulli, per molti anni. E speriamo, com'è nel desiderio di tanti, in basso ed in altissimo loco, di veder dato a suo tempo, al maestro il suo giusto posto e tutta la carriera scolastica nell'interesse stesso, e presto, della funzione educativa.

Ma questa è una digressione, venuta lì lì per concatenazione spontanea di idee....

Ma riprendiamo il vecchio discorso del nostro Istituto Magistrale.

Chi non ricorda tra i tanti vecchi condiscepoli, che la frequenza alla scuola ha legato e la vita, com'è naturale ha separato, i professori dello Istituto quali Caldini, Mangin, Crivellari, Stua, Cerqueni, Morteani, Galrovic e don Valdemarin, Velicogna Bresea, Domini, ed i due insegnanti di musica Carnelli. Il buon Carnelli, direttore della banda musicale di Gradisca ed Egidio Franzot, che perdeva talvolta la pazienza (e ne aveva ben donde!), e che reduce da applauditi concerti in grandi città europee, si adattava, nella città natia, all'umile e disciplinato (un artista insofferente e perduto dietro i suoi sogni e le sue chimere, tutte melodie e sinfonie) posto di insegnante di violino.

Quando si arrabbiava, per la distrazione dei suoi scolari, suonava per calmarli — e ci riusciva — pezzi lirici famosi, madrigali ed il «Trillo del Diavolo». E dire che c'erano di quelli che lo facevano appositamente inquietare per bearsi a sentirlo cavare dal suo istrumento note sublimi che facevano volare la fantasia nel regno spirituale dei Grandi.

Molti episodi, numerosi avvenimenti della vita studentesca si potrebbero rammentare e raccogliere, ma forse saranno argomento di altro articolo, in altro tempo, se sopravviveremo a questo cataclisma violento che imperversa intorno a noi.

Gli studenti avevano costituito una squadra di calcio, che aveva raggiunto un certo «grido» nella regione e che aveva saputo competere con le migliori formazioni. Fra i giocatori rammentiamo i fratelli Tamburlini e Valent di Ronchi, Brancolini, Vidoni Gabas e Brumbaner di Gradisca, Venier e Tramontini di Aiello, Gregori di Grado, Dobrovig di Pisino.

Quasi tutti gli studenti erano iscritti ad una società culturale locale, che si proponeva lo studio di Dante. Avevano costituito una filodrammatica, un coro ed un'orchestra, che si distinguevano per affiatamento ed emulazione. Ogni tanto qualche piccola chiassosa diatriba — come nelle vere istituzioni artistiche degli adulti — ma tutto si risolveva in una bolla di sapone. Degli orchestrali facevano parte fra gli altri, Salvini Mosetti, Piani ed Odorico. C'era pure, per gli appassionati alla montagna un piccolo cerchio di tifosi, con Valentino Patuna e Nini Bozzi.

Periodicamente, alla macchia, usciva un giornaletto dattiloscritto, che voleva essere la cronaca della vita studentesca gradiscana e che alle buffe caricature ed alle graziose vignatte, alternavano trafiletti pensosi, di alto sentire, che facevano vibrare le corde del sentimento dei lettori, e li entusiasmavano, facendoli fremere e commuovere.

Vive balzano dal passato le dolci reminiscenze. Molti nomi cari di studenti di quel periodo 1909-1915, più giovani o più anziani, si presentano a casaccio alla memoria. Essi sono ormai uomini provati dall'esperienza di vita, la quale ha loro impresso la traccia incancellabile di collaudamento a pieni voti. Di Trieste rammentiamo, fra tanti e tanti, Caffieri, Riosa, Coban, Cerauenik ed altri.

Dell'Istria, Manzin, Maistrello, Privileggi, Ruzzier, Loili, Rosso, Delfin, Dorigo. Di Gorizia, Fantuzzi, Cantarutti, Fornasari, Ianesi, Fabris, Leghissa, Grègori, Sacchi, Secchi, Ziani, Sansoni, Corubolo, Santolini, Uortelli, Nadaia, Bozzi, Lorenzoni.

Della zona del gradiscano e monfalconese, Aragni, Brumat, Bozzi, Brancolini, Doria, Ballaben, Cappello, Delmarco, Zoff, Padovan, Miani, Patuna, Dilena, Gasparini, Salvini, Galas, Movia, Mosetti, Piez, Sartori, Odorico, Piani, Tramontini, Gnot, Zumin, Minuissi, Fulizia, Pagnutti, Zanelli, Venier, Valent, Delpino, Fedri, Stacul, Arrigoni, Tonzar, Chialchia, Gregori, Corazza, Tuni, Visintin.

Giornate piene di ricordi gai, in cui scherzi innocui e la monotona vita provinciale, serena, tranquilla, troppo calma, che in Gradisca le giornate erano uguali, all'infuori delle parentesi dei festeggiamenti campestri o dei trattenimenti al teatro locale, che richiamavano vere folle dal circondario.

Molti anni sono passati da allora. L'Istituto non c'è più, e nel maestoso suo edificio sono ospitate una scuola media inferiore ed una elementare.

Il palazzo, si può ben chiamarlo così per la sua severa apparenza, dell'Istituto Magistrale eleva la sua bianca mole in via Aquileia, sull'antico terrazzo ghiaioso dell'Isonzo e, con quella pure bianca dell'orfanotrofio, campeggia da lontano e dall'alto.

Allorchè lo scrittore Mario Puccini entrando durante la guerra a Gradisca, percorrendo appunto la strada in cui si trovano questi due grandi edifici, delle Magistrali e dell'Orfanotrofio friulano, ebbe l'impressione di entrare in una città e non piccola. E quest'impressione trovò conferma nell'ammirare i viali ed i vasti piazzali gradiscani. Ciò dimostra che cosa puol dire lo scenario....

Il tempo inarrestabile nella sua marcia, ha fatto diventare brizzolati e grigi i capelli a molti studenti di allora. Ma nessuna amicizia, nessuna conoscenza lascia nell'animo la freschezza, lo slancio, la sincerità di quelle contratte sui banchi della scuola nell'età del fervore, del caldo entusiasmo, delle speranze più rosee e delle illusioni più belle.

Anni sono passati, che sembrano secoli, tanto la vita intensa ha scavato solchi nell'animo di noi tutti. Ogni ex studente ha preso la sua strada. Ognuno ha avuto il suo destino lieve o scabroso. Diversi hanno lasciato naturalmente il cammino terreno; qualcuno è caduto in battaglia.

Nel cuore di tanti, quando ancora hanno l'occasione di incontrarsi, sia pure sfuggevolmente, un nostalgico pensiero prende luce: «C'era una volta a Gradisca un Istituto Magistrale e.....».

Alberto Ballaben

Furto di biciclette

Lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta davanti ad un esercizio di corso Muti il maggiore Germano Vianello di 48 anni abitante in via don Bosco 48 con la sua breve assenza dava modo ai soliti ignoti di allontanarsi insalutati a bordo del velocipede. Il fatto è stato denunciato alla polizia.

Inizio degli spettacoli della Compagnia Rissone

La compagnia Rissone ha iniziato ieri sera, in un teatro della città, il ciclo di spettacoli che, a cura del Dopolavoro provinciale, svolgerà nella nostra provincia a favore dei militari.

La rappresentazione, alla quale assistevano numerosi spettatori, ha avuto il più vivo successo che è stato sottolineato da calorosi applausi indirizzati a tutti gli interpreti.

Il nuovo direttore dei corsi di lingua tedesca

L'Accademia Germanica ha nominato il prof. dott. Giorgio Beck, direttore dei corsi di lingua tedesca organizzati dall'Accademia stessa, in collaborazione con il Dopolavoro provinciale di Gorizia. Il nuovo direttore è di Pforzheim ed ha studiato le lingue moderne a Heidelberg, Amburgo e Parigi. Il dott. Beck è discepolo, e già assistente del germanista prof. dott. Ludwig Sütterlin di Freiburg, conosciuto per le sue grammatiche scientifiche tedesche.

* * *

Con il 25 ottobre, come noto, avranno inizio corsi di tedesco organizzati dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Accademia tedesca, e precisamente: un primo corso per principianti, un secondo corso per coloro che posseggono già qualche cognizione della lingua, e un terzo corso di conversazione.

Detti corsi avranno la durata di sei mesi. Le quote di frequenza sono state fissate: 25 lire mensili per dopolavoristi e 35 lire mensili per i nostri iscritti all'O.N.D. e dovranno essere pagate in due rate: tre mesi all'atto della iscrizione e la seconda rata dopo tre mesi dall'inizio del corsi stessi. L'orario delle lezioni verrà stabilito di comune accordo con gli iscritti durante una riunione che sarà indetta allo scopo.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 25 ottobre presso la segreteria del Dopolavoro provinciale, Ufficio organizzazione, in corso Verdi n. 24, secondo piano. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione del Dopolavoro provinciale.

Manifestazioni sportive giovanili

In relazione a quanto recentemente comunicato si porta a conoscenza di tutte le Società sportive e degli interessati al riguardo, che le superiori Autorità hanno concesso l'esonero dal *Servizio obbligatorio del lavoro* a tutti i giovani che prenderanno parte alle manifestazioni indette dal C.O.N.I., per i giorni delle gare e per il giorno precedente.

Tale esonero inoltre viene esteso all'allenatore ed a due dirigenti delle Società in funzione di accompagnatori.

Per ottenere tale esonero, per la manifestazione del 29 corrente, le Società dovranno comunicare i nomi delle persone che intendono esonerare, *entro e non oltre mercoledì 25 corrente*. Per le gare successive, la richiesta di esonero deve pervenire al Comitato provinciale del C.O.N.I. di Gorizia sempre entro il mercoledì precedente la domenica in cui le gare stesse si effettueranno.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 18 alle ore 6.15

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 18.15 e termine alle ore 6.30.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Dalle antiche pergamene goriziane

Lienz, 11 ottobre 1485.

Leonardo, conte di Gorizia, raccomanda a Marco Barbaro, patriarca di Aquileia, il suo cappellano Andrea Posth, sacerdote della diocesi di Lubiana, perchè sia nominato titolare della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Gorizia.

Cormòns, 17 giugno 1489.

Il nob. Sigismondo di fu Giorgio Postrato di Gorizia, vende al nob. Francesco di fu Giacomo di Cormòns, per 29 ducati un mezzo sedime situato a Corona.

Roma, 8 agosto 1500.

Papa Alessandro VI, mediante il suo penitenziario Giuliano, vescovo di Ostia, dà la dispensa matrimoniale a Lodovico di fu Nicolò Della Torre ed a Taddea di fu Girolamo di Strassoldo.

Cormòns, 27 agosto 1501.

I fratelli Giacomo, Giorgio e Nicolò di fu Giovanni Bias di Cormòns da una parte, e Leonardo, Bernardino, Puntussio e Pietro dall'altra, vengono ad una composizione nella loro lite, relativa all'eredità di parecchi territori ed immobili a Gorizia, Cormòns e Corona.

La voce dei lettori

Ancora sull'orario di erogazione del gas

Caro «Popolo»

L'altro giorno il *Popolo del Friuli* si è occupato dell'orario del gas in relazione al ripristino dell'ora solare ed al fatto che andiamo verso l'inverno e quindi all'anticipo quotidiano dell'oscuramento. Secondo me è necessaria una modificazione sull'attuale orario dell'erogazione del gas, tenuto conto delle ragioni suesposte, anche per venire incontro alle famiglie meno favorite dalla fortuna che, negli attuali momenti, limitano forzatamente il consumo dei combustibili.

Sarebbe quindi quanto mai opportuno che l'azienda interessata disponesse per un sollecito spostamento dell'ora d'inizio dell'erogazione, anticipandola di mezz'ora, cioè alle ore 18.30.

Grazie dell'ospitalità anche a nome di molte famiglie interessate.

(Segue la firma).

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Bastiani Alberto, Bigot Giovanni, Bregant Guido, Bressan Luigi, Brunat Giovanni, Budihna Cirillo, Brunat Sorelle, Cabas Eugenio, Camauli Giuseppe, Carmel Pietro, Cernic Massimiliano, Cigoi Giuseppe, Cigoi Stefano, Cristan Giovanni, Coniglio Cosimo.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 24 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

I buoni verdi di Moncorona per il ritiro di merce

Si rammenta agli interessati, come annunciato dal Consigliere germanico, che, per il ritiro della merce di Moncorona, con oggi venerdì 20 ottobre, hanno validità i buoni verdi.

La raccolta del granoturco obbligatoria entro il 23 ottobre

La Prefettura, in seguito a disposizione dell'Autorità germanica, rammenta a tutti gli agricoltori l'obbligo di procedere al taglio e alla raccolta del granoturco entro il 23 ottobre corrente. Dato che entro tale termine il granoturco è in piena maturazione non viene ammessa nessuna eccezione. Si invitano pertanto perentoriamente tutti gli agricoltori ad attenersi a questa norma a scanso di provvedimenti coercitivi.

La messa mensile all'Istituto "Nostra Signora,,

E' stata ripristinata, presso l'Istituto di «Nostra Signora», la speciale Messa riservata alle impiegate e le lavoranti, tenuta la terza domenica di ogni mese.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Carlo Veber sono state rimesse alla Federazione Mutilati di guerra di Gorizia lire 50, per assistenza agli invalidi bisognosi.

Furto o smarrimento?

Una gradita sorpresa ha provato ieri la diciassettenne Rinalda Simonetti fu Ruggero, abitante in via Morelli 6, ritornata a casa dopo aver fatto degli acquisti in alcuni negozi, si accorgeva di non avere più nella tasca del pastrano il borsellino contenente oltre ad una piccola somma in danaro la tessera dei combustibili rilasciata alla sua famiglia. Alla poco spiacevole constatazione, la giovane si ricordò infatti di essere stata urtata da una persona, mentre percorreva la via Carducci, segno evidente che proprio a tale incidente doveva la sparizione del borsellino, senza tuttavia saper precisare, come ha narrato al commissario di turno alla Polizia, che ha raccolto la sua denuncia, se si tratta di furto o di smarrimento.

Reminiscenze provinciali

Una pagina di storia di Farra

Nel diploma, mediante il quale Ottone il Grande creò il Principato patriarcale di Aquileia nel 967, si constata che vi è nominata l'antica colonia longobarda di Farra, che aveva già assunto una certa importanza, perchè, dal 760 al 967, essa si era trasformata in un vero e proprio castello.

In questo periodo di 207 anni venne fondato il castello farrarense, distrutto da Mainardo II di Gorizia nel 1216.

Assurta Farra all'importanza di castello, ecco che il numero primitivo di abitanti si accresce con coloro che dovevano prestare il servizio militare e possedere, in compenso delle loro prestazioni, le terre.

Questi ottennero licenza di fondare per proprio conto dei piccoli feudi, rimanendo però semplici dipendenze del castello dei loro signore.

Grave era però la quistione di popolare i feudi. I coloni vennero reclutati dalla vicina marca carantana e nel desolato Friuli.

Risposte ai lettori

(S.) *Sul violinista Rodolfo Grandi,* triestino abbiamo scritto nel numero di domenica 15 ottobre. Ci displace che non avete potuto trovare nessuna copia del giornale, in quanto esaurite. Il Grandi è triestino e risiede provvisoriamente a Gradisca (la nonna è friulana) reduce dalla Germania, dove ha tenuto vari concerti in grandi centri ed alla Radio di Vienna. La stampa germanica ha accolto con molto favore questo giovane virtuoso, che promette un cammino lungo ed elevato. In Italia non ha dato alcun concerto, in quanto era in servizio militare e adesso trovasi alla «Landtschutz» di Gorizia. Uno dei suoi ultimi concerti ha tenuto a Klagenfurt (la madre era di questa città) riportando un grande successo e facendo dire ad un giornale locale le seguenti parole: «Talento o valore artistico dovranno porre questo giovane violinista sulle orme del maestro di musica da camera antica italiana, Pietro Nardini, del quale si racconta che Principi dal cuore di ghiaccio si sono visti piangere quando suonava un adagio, ed egli stesso mentre suonava, bagnava il violino con le sue lacrime».

Cronaca di Cormòns

Distribuzione dell'olio ai produttori semi di girasole

Nelle aziende condotte a mezzadria il seme, sia da parte mezzadrile che da quella del concedente deve essere conferito con un'unica bolletta intestata al proprietario. E ciò in favore del colono al fine di evitare che nella suddivisione dell'olio non vada eventualmente perduta quella parte che supera il diritto del conduttore e così non possa essere distribuita ai coloni stessi.

La suddivisione dell'olio verrà poi stabilita nel modo seguente e cioè come venne praticato per i tessuti e cucirini in occasione del conferimento dei bozzoli:

1) Nel caso di concedenti aventi un unico fondo a mezzadria, colonia ed affidati ad un solo partecipante, la suddivisione verrà fatta pro-capite per ogni membro familiare del concedente o colono; in nessun caso però la parte spettante al proprietario deve superare la metà dell'olio assegnato.

2) Nel caso di concedenti aventi più colonie, devesi adottare il seguente criterio:

Parte concedente: il totale dell'olio diviso per il totale dei componenti le famiglie (concedente e mezzadrile) moltiplicato componenti familia concedente.

Parte mezzadrile: rimanenza olio diviso totale produzioni semi di girasole, moltiplicata per la produzione mezzadrile (singole mezzadrie).

I componenti le famiglie coloniche e del concedente debbono risultare dallo stato di famiglia rilasciato dal comune di residenza e dalle singole scritte coloniche.

Nel caso che dal calcolo eseguito risulti che qualche famiglia colonica venga a percepire un quantitativo di olio superiore a quattro litri per componente la famiglia stessa (massimo stabilito dal decreto) tale quantitativo verrà suddiviso fra i componenti famiglie coloniche che non hanno raggiunto i quattro litri a persona.

Distribuzione grassi carnosi

Nella giornata di oggi, venerdì 20 ottobre, presso tutte le macellerie cittadine verrà provveduto alla distribuzione dei grassi carnosi suini spettanti per la corrente settimana, verso presentazione dell'apposito tagliando della carta annonaria. La razione è nella solita quantità di 100 grammi a persona.

Pagamento quota integrazione bestiame

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che dal giorno 21 al 25 ottobre corrente verranno effettuati i pagamenti della quota d'integrazione di lire sessanta per il bestiame bovino conferito ai raduni che hanno avuto luogo nel mese di novembre dello scorso anno. Con questo calendario si concludono i pagamenti iniziatisi alla data del 6 settembre scorso.

Pertanto tutti gli agricoltori interessati per aver diritto alla riscossione della quota di integrazione, dovranno esibire agli sportelli delle filiali di Cormòns e Gradisca d'Isonzo della Cassa di Risparmio il modello 4/B in loro possesso col quale viene comprovato il conferimento a suo tempo effettuato. A partire dalla data predetta coloro che avessero smarrito il mod. 4/B stesso riceveranno il saldo tramite la Banca del Lavoro di Gorizia per mezzo dei conti correnti postali.

Viene rinnovata la preghiera di presentare il modello predetto agli sportelli bancari nel termine di cui sopra.

Per la difesa dagli spezzoni incendiari

La pericolosità di questo mezzo di offesa può essere del tutto neutralizzata con un tempestivo intervento e con l'impiego di poca sabbia.

Assicuratevi che nelle vostre case siano predisposti i rifornimenti di sabbia. Il capo fabbricato ha l'obbligo di sorvegliare e denunciare gli inadempienti alle autorità.

Per i vinificatori

Conservazione e epurazione vasi vinari

L'argomento è di attualità e riveste speciale importanza per poco si pensi che sono centinaia di migliaia di ettolitri di vino che ogni anno vanno a male perchè il cantiniere trascura questa pratica.

Un vaso vinario di recente costruzione non può essere usato se prima non venga sottoposto ad un trattamento che asporti dai vasi le fibre legnose e tutte quelle sostanze organiche che vi si trovano e che altererebbero la qualità del vino. Un mezzo assai efficace per purificare una botte nuova è dato dal lavaggio con soluzione di soda o potassa a caldo. La soda e la potassa si usano in ragione del tre percento.

Trattandosi di botti piccole il liquido bollente s'introduce nel recipiente; si chiude il cocchiume e si fa rotolare a più riprese la botte perchè il liquido vada a contatto di tutte le parti interne del fusto. Se invece si tratta di grosse botti dovrà essere effettuato un energico lavaggio con uno scopaccio intriso nel liquido dopo che quest'ultimo è stato introdotto nella botte. Il primo lavaggio verrà fatto dall'operaio rimanendo fuori della botte, in un secondo tempo, appena cioè la temperatura della soluzione sarà divenuta sopportabile, dovrà entrare nell'interno. Non meno di 24 a 36 ore di contatto sono necessarie a che il liquido compia la sua azione depuratrice. Trascorso questo periodo si asporta la miscela alcalina si lava con acqua molto abbondante e si fa asciugare il fusto. Dopo la depurazione si passa alla vaporizzazione che sterilizza il legname. Compiuta questa si può immettere il vino nella botte senza esitare. Si vaporizzano le botti anche quando s'intenda conservare vino che sia stato riscaldato per distruggere i germi di malattie.

Le feccie del vino

Coi prezzi attuali del vino sarebbe delitto sprecare le feccie che il vino stesso deposita durante l'anno: in genere nel primo anno di vita il vino lascia circa quattro litri per ettolitro di feccia melmosa. Cento litri di feccia melmosa per decantazione danno circa 62 litri di vino e con la torchiatura successiva altri 15 litri. La torchiatura si fa entro sacchi senza cucitura.

Del resto con le feccie, chi può avere un poco di mosto concentrato (allo zucchero è inutile pensare in questi tempi) può farsi un buon vinetto adoperando 15 litri di feccia melmosa e 80 di acqua nella quale si siano stemperati a tiepido almeno 10-12 litri di mosto concentrato. La fermentazione si stabilisce subito in questa stagione; si governa poi come un vino ordinario chiarificando o filtrando per averlo limpidissimo.

U D I N E

Mortale disgrazia a Verzegnis

Un bimbo ucciso ed un altro ferito per lo scoppio di una bomba

Un tragico destino stroncava la giovanissima esistenza di Paolo Zanon gettando nella più profonda costernazione e nel più crudo dolore il padre suo sig. Mario Zanon — titolare della ben nota pasticceria e bottiglieria di Piazza San Giacomo — la madre signora Lucia Blasoni e tutti i parenti.

Il doloroso fatto risale a venerdì scorso ed è avvenuto a Verzegnis dove il piccolo Paolo di dieci anni ed il fratello suo Franco, assieme alla nonna ed alla zia si trovavano per ragioni di sfollamento. I due fratelli Zanon rinvenivano nei pressi del paese una bomba a mano e ignari del grave pericolo che correvano si divertivano a maneggiare il terribile ordigno. Questo ad un tratto esplodeva fragorosamente investendo di schegge i due bambini; nel mentre Paolo decedeva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate, l'altro rimaneva leso in forma non grave.

In seguito alle contingenze attuali, la tristissima notizia perveniva ai genitori soltanto nella tarda sera di martedì; essi, in preda a comprensibile angoscia sono partiti al mattino seguente alla volta di Verzegnis.

Alla famiglia e particolarmente al padre ed alla madre, nonchè agli zii signori Argentino Zanon e Giuseppe Blasoni, l'espressione della nostra viva partecipazione al loro dolore.

Dodicimila lire rubate da sotto il cuscino

L'altra sera trovandosi di passaggio per la nostra città Domenica Chiressi in Salviati, da Albona, aveva trovato asilo in una casa di via Bertaldia ove pernottò. Al mattino successivo si accorgeva della sparizione del suo portafogli, contenente dodici mila lire e documenti personali ch'ella aveva deposto, prima di addormentarsi, sotto il cuscino.

Un muratore ferito dall'esplosione di un ordigno

Il muratore Agostino Aria di Giorgio, di 48 anni, da Raveo, alcuni giorni fa stava raccogliendo delle castagne in una sua proprietà poco distante dal paese di residenza quando un ordigno esplodeva a brevissima distanza dal muratore che rimaneva investito e gravemente ferito in varie parti del corpo. All'Ospedale civile di Tolmezzo, ov'egli veniva prontamente ricoverato gli amputavano la mano destra. Dopo questo intervento quei sanitari decidevano di avviarlo, per maggiori cure, all'Ospedale civile della nostra città ove giungeva l'altro ieri prontamente accolto dai medici dell'astanteria che lo giudicavano guaribile salvo complicazioni in 40 giorni.

Un furto di biancheria e l'arresto di una lavandaia

Di un rilevante furto di biancheria avvenuto nella casa di cura del dott. Quarantotto si sono dovuti occupare in questi giorni gli agenti della Squadra Mobile della nostra Questura, i quali saputo che probabile autrice del trafugamento sarebbe stata la lavandaia Angelina Merli di Giovanni, di 31 anni, da Trieste, immediatamente l'arrestavano. Così era fatta la prima luce sul continuato furto di lenzuola, federe camici ecc. che di tanto in tanto venivano a mancare nella casa di cura. Infatti alla Merli periodicamente veniva consegnata la biancheria da lavare ch'ella restituiva trattenendosi sistematicamente qualche capo. Dove metteva tutta questa roba? La donna la depositava in casa di una amica (all'oscuro dei traffici della Merli) che abitava nei pressi della clinica, ove appunto parte della refurtiva è stata recuperata. Molta biancheria è stata già venduta a terzi dalla disonesta lavandaia, la quale ora è stata trasferita alle carceri di via Spalato.

I danni sofferti dal dott. Quarantotto ammontano a cinquantamila lire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

19 ottobre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Venerdì 20 ottobre - S. Irene

OSCURAMENTO dalle ore 18 alle ore 6.30

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14, telef. 1.38.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 16.30; ult. 19.30.

CENTRALE: ALBA D'AMORE. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

MODERNO: L'USURAIO. Prima ore 17; ult. 18.30.